

- Attività varie

- Sono stati impiantati n. 2 campi dimostrativi di cui uno a Gonnosfanadiga per il recupero di un vecchissimo oliveto abbandonato ed uno a Dolianova sulla concimazione;

- a favore della Cooperativa "Soddu 'e Pani" è stato elaborato e presentato all'I.P.A. il progetto tendente ad ottenere un contributo per la lotta antiparassitaria.

Questo progetto è stato finanziato per due trattamenti contro ciclocornio e saissetia ed ha interessato 300 ha. e 36.000 piante;

- ad opera del Centro di Cuglieri è stato completato il catasto olivicolo dei Comuni di Sennariolo, Tresnuraghes, Scano Montiferru, Seneghe e Santulussurgiu: sono state rilevate 991 aziende olivicole per 954 ha. e 88.000 piante;

- a Lanusei, Ilbono, Gergei, e Dolianova sono state identificate le aree in cui verranno impiantati gli oliveti previsti dal Piano olivicolo regionale;

- sono stati compiuti numerosi viaggi di studio con i gruppi di olivicoltori che hanno seguito le attività dei Centri: la meta più richiesta è stata Dolianova dove viene praticata l'olivicultura più avanzata (potatura, irrigazione, concimazione) e dove la cooperativa locale opera con discreto successo nel campo della produzione di olive da mensa;

- alcuni amministratori della Cooperativa COPAR di Dolianova sono stati accompagnati a Siviglia (Spagna), a Bari ed in Sicilia per la scelta dei macchinari più adatti alla lavorazione delle olive da mensa.

Questi macchinari sono stati acquistati e sono ormai funzionanti.

Al viaggio in Spagna hanno preso parte alcuni amministratori della Cooperativa Santa Barbara di Gonnosfanadiga ai quali il problema dell'acquisto delle macchine si presenterà entro breve tempo avendo in costruzione i locali per la trasformazione delle olive da mensa;

- sono state poste le basi per un allargamento dell'attività di A.T.A. in favore di altre cooperative aderenti al Consorzio Oleario Sardo;
- convegno su "L'olivicoltura nel Parteolla" organizzato dal Centro di Dolianova in collaborazione col Comune, con la 24^a Comunità Montana e con la Cooperativa olearia locale.

L'iniziativa aveva come scopo di richiamare l'attenzione dei ricercatori, dei politici e degli agricoltori sui problemi dell'olivicoltura da mensa.

Questo scopo è stato pienamente raggiunto come dimostrano le oltre 300 presenze del mondo scientifico, politico, agricolo e commerciale.

STUDI DI PARTICOLARE INTERESSE AGRARIO

Culture esotiche

- Babaco (carica pentagona)

Nella precedente annata agraria si era accertata la possibilità di coltivare, in particolari microclimi dell'ambiente sardo, piante di babaco anche senza la protezione di serre riscaldate realizzando la produzione, seppure in un ciclo produttivo più lungo, con minori costi.

Tuttavia, mentre non esistono particolari problemi tecnici per realizzare la produzione del babaco in serra ed in pieno campo, le prospettive economiche di questa coltura, attualmente non sono allettanti e non fanno presupporre una richiesta di mercato tale da giustificare una consistente espansione.

E' da evidenziare che il frutto del babaco presenta limiti per quanto concerne le qualità organolettiche, ha una pezzatura eccessiva ed ha riscontrato tiepidi consensi da parte del consumatore.

Questi agricoltori, per fortuna pochi in Sardegna, che suggestionati dalla pubblicità fatta soprattutto da interessati vivaisti, hanno voluto rischiare effettuando impianti commerciali in serra, hanno finito purtroppo per pagare un duro scotto.

Da parte dell'A.T.A., concluse le osservazioni agronomiche e considerate le prospettive economiche piuttosto negative, è stata sospesa qualsiasi divulgazione della coltura.

- Actinidia deliciosa (Kiwi)

E' proseguito lo studio rivolto all'applicazione delle tecniche idonee per la realizzazione d'impianti di actinidia in Sardegna.

E' stato completato l'impianto pilota di actinidia ubicato a Castiadas.

Per la realizzazione di detto impianto sono state adottate e adattate le tecniche più avanzate già messe a punto in altre Regioni della Penisola dove la coltivazione dell'actinidia ha assunto un'importanza notevole sia sotto l'aspetto della dimensione degli impianti che per

l'alta tecnologia raggiunta nella conduzione aziendale e conservazione dei frutti.

Nel 1988 su detto impianto è proseguita, in collaborazione con l'"Agrimont", l'effettuazione di prove di concimazione, la potatura di allevamento delle piante e, con la consulenza del CRIOF di Bologna e dell'Istituto Sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano, la progettazione dell'impianto di refrigerazione e conservazione dei frutti la cui realizzazione è prevista nel 1989.

I risultati fin qui ottenuti sulla riuscita dell'impianto nelle condizioni pedoclimatiche dell'ambiente sardo, anche se contrastanti, sono stati accuratamente analizzati e si sono potuti ricavare utili suggerimenti per le opportune correzioni.

Buona parte delle piante poste a dimora nell'attiniedo in esame, hanno mostrato un'ottima capacità di acclimatamento e di precoce sviluppo vegetativo, altre piante invece hanno avuto grosse difficoltà di attecchimento provocando una consistente presenza di fallanze.

L'analisi che ne è scaturita ha evidenziato due aspetti limitanti che si sono inopinatamente verificati:

- 1) a causa delle scarse precipitazioni atmosferiche degli ultimi anni, l'acqua proveniente da pozzi della stessa azienda ha subito un notevole aumento del grado di salinità;
- 2) sono stati riscontrati difetti nella distribuzione dell'acqua da parte dei microjets che in alcune zone dell'impianto, hanno erogato una quantità insufficiente di acqua.

Allo scopo di ovviare agli inconvenienti verifi-

catisi si è provveduto, oltre a ripristinare le fallanze, a migliorare le condizioni fisico-chimiche del terreno con sovescio di leguminosa e a rendere funzionale l'impianto d'irrigazione.

Nel 1989 con l'installazione di una capannina meteorologica e di una vasca evaporimetrica verranno rilevati ed analizzati i coefficienti idrici in funzione dell'esigenza della pianta correlati ai fattori climatici ambientali.

- Fejoa selloviana

Altro frutto esotico di origine sub-tropicale che è oggetto di studio ed osservazione, è la fejoa.

Nella stessa azienda di Castiadas che ospita l'impianto di actinidia, sono state poste nel 1986 n. 200 piante di fejoa varietà: mammoth e selvatico migliorato.

I risultati agronomici che confermano le premesse dell'anno precedente possono definirsi senz'altro eccellenti.

Già nel secondo anno d'impianto si è ottenuta una produzione di circa 20 q.li di frutto con ottime caratteristiche organolettiche e di pezzatura commerciale adeguata.

Quest'ultimo aspetto è da ritenere possa essersi realizzato con l'avvenuta fecondazione incrociata fra le due varietà presenti.

E' da ricordare che, pur essendo la fejoa una pianta monoica, la fecondazione incrociata induce la pianta ad una maggiore produttività.

Nelle zone di origine è stato stabilito che un piccolo uccello simile al colibrì con il movi-

mento delle ali provvede a trasportare il polline.

I primi risultati conseguiti con la fruttificazione delle piante fanno presupporre che in Sardegna esistano insetti idonei all'impollinazione di questa pianta, oppure che la costante presenza dei venti sopperisca a detta necessità.

Saranno comunque necessarie, nei prossimi anni, attente verifiche ulteriori sui risultati agronomici e le effettive prospettive commerciali.

Peraltro la produzione di fejoa ottenuta nella campagne laziali, grazie alla costituzione di un consorzio tra produttori, è stata completamente assorbita dal mercato, spuntando prezzi decisamente interessanti.

Sono stati infatti liquidati ai produttori £.15.000 per confezione da tre chilogrammi.

- Cotone

E' proseguito anche nel 1988 lo studio e le osservazioni su questa coltura, che in questi ultimi anni sta suscitando notevole interesse sia nel meridione d'Italia che in altre regioni mediterranee quali la Grecia (200.000 ha. coltivati) e la Spagna (80.000 ha. coltivati) in considerazione delle consistenti importazioni del prodotto da parte dei Paesi CEE e dell'interessante prezzo che viene garantito a mezzo di contratti di coltivazione.

Non essendo stato possibile effettuare le prove di orientamento e comparazione varietale preventive, si sono seguite le diverse fasi di coltivazione di cotone dei campi sperimentali dell'Università di Agraria di Sassari e si è partecipato ad un corso di aggiornamento sulla colti-

vazione del cotone.

Sarà interessante, con l'attuazione delle prove di orientamento e di comparazione varietale che verranno realizzate nel 1989 in sei aziende agricole del Sarrabus, dell'Iglesiente e del Campidano di Cagliari e di Oristano, esaminare i risultati conseguiti nei diversi ambienti pedoclimatici dell'Isola e valutare quindi l'opportunità di spingere la coltivazione estensiva del cotone in rotazione ad altre colture od anche in sostituzione a colture eccedentarie.

- *Cuphea wrightii*

Nella ricerca d'individuazione di colture alternative xerofite acclimatabili negli ambienti pedoclimatici isolani è stata dedicata attenzione alla coltivazione della *cuphea wrightii*, pianta oleaginosa che si caratterizza per la capacità di sintetizzare acidi grassi a media catena con un quantitativo percentuale di acido laurico tale da farne supporre un ottimo surrogato dell'olio di cocco e di palma.

L'importanza della prova deriva dalla considerazione che l'olio di cocco e di palma vengono prodotti solo nei paesi tropicali e rappresentano il più importante materiale di base per l'industria oleochimica, spuntando alti prezzi di mercato.

Si è riusciti ad ottenere dall'Università di Göttingen un certo quantitativo di semi ed effettuare, con l'Istituto di Agronomia dell'Università di Sassari, due prove parcellari di mq.100 cadauna presso l'azienda di Ottava di Sassari.

Dette prove, che hanno dato risultati solo in parte positivi, dovranno essere ripetute nelle

annate successive.

- Boehmeria Nivea

La coltivazione di questa urticacea aveva riscontrato un notevole interesse economico nazionale durante il periodo caratterizzato da politica autarchica.

Dalla boehmeria, infatti, conosciuta anche con il nome di ramia o ramiè, si ricava una fibra molto sottile, tenace, di aspetto sericeo ed ha diverse utilizzazioni per tessuti, tele, reti da pesca ecc., con un coefficiente di resistenza tre volte superiore a quello della canapa ed una fibra molto lunga (cm. 200 circa).

Questa fibra vegetale, come tante altre, soppiantata negli anni scorsi dalle fibre sintetiche ricavate dai derivati degli idrocarburi, con le mutate esigenze odierne e la rivalutazione delle fibre vegetali, potrebbe assumere in un molto prossimo futuro una notevole importanza economica.

A ciò va aggiunto che, in considerazione delle recenti difficoltà d'importazione di seta dalla Cina, nella necessità di ricercare innovazioni tecnologiche che permettano la creazione di nuovi filati serici, la boehmeria per le sue peculiari caratteristiche, potrebbe rispondere alle esigenze predette.

Tenendo conto di queste considerazioni grazie alla disponibilità dell'Istituto di Scienze Botaniche dell'Università di Palermo dal quale si è ottenuto un congruo numero di rizomi di boehmeria nivea, si è impostata, con l'Istituto di Agronomia di coltivazioni erbacee dell'Università di Sassari, una prova parcellare di coltivazione.

L'impianto è stato realizzato presso l'azienda di Ottava dell'Università di Sassari e seguito durante l'intero ciclo annuale.

I primi risultati agronomici relativi all'acclimatemento e riuscita dell'impianto sono sin'ora decisamente soddisfacenti.

Sarà da verificare ancora nel 1989 l'assestamento produttivo e approfondire:

- a) metodi estrattivi
- b) analisi qualitativa della fibra
- c) analisi economica e di mercato.

Successivamente, in relazione agli esiti, sarà possibile verificare l'opportunità d'imprimere un impulso alla diffusione estensiva di questa nuova coltura.

CONTABILITA' AGRARIA ED ANALISI DI GESTIONE AZIENDALE

L'A.T.A. con il contributo del FORMEZ di Cagliari sta provvedendo alla formazione di un gruppo di tecnici per l'informatizzazione al personal-computer della contabilità agraria e dell'analisi di gestione aziendale ed alla definizione di know-how operativi.

Il suddetto processo di informazione si ricollegherà col progetto di innovazione informatica estesa a tutti i Centri Comprensoriali per il potenziamento dell'assistenza tecnica gestionale e per razionalizzare i servizi compatibilmente con le limitate disponibilità di personale.

Nel corso del 1988 sono state definite le seguenti procedure informatiche:

- la scheda aziendale;
- il bilancio ad intervista;
- il bilancio analitico.

Per le suddette procedure è stata predisposta la modulistica con le relative note esplicative per la compilazione.

Gli obiettivi parziali che sono stati conseguiti sono:

- la formazione di personale qualificato nei processi di informatizzazione della raccolta, elaborazione e gestione dei dati tecnico-economici e strutturali delle aziende agrarie;
- la costituzione di know-how operativi, fondamentali per il miglioramento dei servizi alle imprese agricole e di una prima base di dati necessaria per attivare i servizi di informazione.

Sono stati determinati, con la collaborazione dell'INEA, i costi di produzione di n. 33 processi produttivi riguardanti:

- la vite per uva da vino;
- l'olivo per olive da olio e da confetto;
- l'arancio;
- il clementine;
- l'allevamento ovino;

Per ciascun processo produttivo si sono analizzati due livelli tecnologici, il più diffuso ed il più avanzato.

Si sono analizzate n. 195 aziende iscritte alla Rete di informazione Contabile Agricola della CEE, distribuite su tutto il territorio regionale, riguardanti i seguenti comparti:

- zootecnico;
- viticolo;
- olivicolo;
- frutticolo;
- orticolo;
- cerealicolo.

A diversi agricoltori e allevatori sono stati illustrati i risultati della gestione relativa all'esercizio 1987, sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni cambiamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità agraria L.R. 19/79 e Reg. CEE 797/85 a n. 119 imprenditori agricoli a titolo principale per l'anno 1985 e a n. 135 per l'anno 1987 per un importo complessivo di £. 127.935.834.

E' continuata la pubblicazione del prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna a prezzi correnti, che oltre a costituire un indispensabile strumento di lavoro interno, è un utile documento di consultazione per le diverse esigenze conoscitive di operatori agricoli, tecnici e amministratori pub-

blici e privati.

AGRITURISMO

L'attività in questo settore di intervento, tuttora in fase di decollo non privo di incertezze anche per l'incompletezza delle normative, si è svolta sia con azioni esterne, rivolte soprattutto all'informazione e sensibilizzazione delle Amministrazioni pubbliche interessate, (Comuni, Comunità Montane e Organismi Comprensoriali) sia con azioni dirette nei confronti degli imprenditori agricoli interessati.

Si è partecipato anche a diversi convegni, uno dei quali con apporto anche finanziario (S. Sperate), che testimoniano un certo risveglio di interesse sul tema.

Le azioni svolte sono le seguenti:

- Censimento delle risorse umane e territoriali

E' proseguito il censimento per singoli comuni e per singole aziende interessate.

Il risultato sta consentendo di meglio programmare l'attività oltre che di avere un supporto obiettivo della collaborazione con gli EE.LL. e le associazioni di categoria.

La raccolta dei dati riguarda:

- a) la situazione comunale: caratteri fisici e ambientali, attività economiche, ambiente socio-culturale, servizi, flusso turistico presente;
- b) la situazione delle aziende agricole: situazione delle singole persone, delle loro famiglie, dell'abitazione, situazione aziendale,

mobilità della famiglia, situazione dell'ospitalità agrituristica.

- Diffusione delle conoscenze alle comunità

Essa è proseguita tramite:

- l'assistenza alle Amministrazioni comunali per la corretta impostazione delle domande e delle autorizzazioni;
- le giornate informative per gli agricoltori, svolte a livello comunale.

- Individuazione delle famiglie agricole disponibili.

Sulla scorta delle schede aziendali, dei risultati degli incontri comunali con gli agricoltori, della conoscenza diretta della situazione da parte dei tecnici periferici addetti all'agriturismo, si è portata avanti l'individuazione delle famiglie disponibili alla professione agrituristica.

- Iniziative rivolte ai futuri operatori

Si è data assistenza alle famiglie disponibili, in relazione a:

- la visita aziendale e all'abitazione,
- la compilazione delle domande e della scheda aziendale,
- gli elementi per la predisposizione del progetto di massima,
- la richiesta di contributi e mutui,
- l'aiuto consulenziale alla produzione

- Iniziative esterne di sostegno

E' proseguita in favore della Comunità Montana n. 18 l'assistenza per lo studio e l'elaborazio-

ne del piano di sviluppo turistico (agriturismo).

Sono proseguiti i contatti, la collaborazione e l'assistenza alle organizzazioni di categoria per l'intero ambito di applicazione della L.R. 32.

E' proseguito il contatto con l'Assessorato dell'Agricoltura per l'esitazione delle iniziative d'interesse regionale previste in legge.

Sono proseguiti i contatti e le collaborazioni con le associazioni socio-culturali e le istituzioni turistiche quali l'ESIT, gli EPT, le AAST, le Pro-Loce.

ALBO IATP - IMPRENDITORI AGRICOLI A TITOLO PRINCIPALE - L.R. 19/79

L'attività relativa alla tenuta dell'Albo IATP nel corso dell'esercizio 1988 ha dovuto forzatamente svolgersi ad un ritmo meno sostenuto che nel passato. Sono risultati tuttavia iscritti 23.060 imprenditori di cui 21.250 alla 1^a Sezione, 740 alla 2^a, 990 forme associate alla 1^a e 80 alla 2^a.

Infatti ad un progressivo aumento del numero di domande di iscrizione (le nuove leggi di erogazione di contributi per i danni della siccità ed in favore delle ricerche idriche offrono una corsia preferenziale agli imprenditori iscritti all'Albo) ha fatto riscontro una situazione operativa di crescente difficoltà a causa della più volte lamentata carenza del personale necessario per l'espletamento dei numerosi e complessi adempimenti correlati alla tenuta dell'Albo.

Si è data ovviamente la precedenza agli adempimen-

ti di iscrizione, mentre molte altre attività sono state sacrificate a questo primario compito.

Sono stati, infatti ridotti all'essenziale gli incontri con gli addetti del settore nelle sedi periferiche dell'Ente e, particolarmente, in quelle provinciali incaricate del caricamento dei dati aziendali, che avvengono, pertanto, quasi sempre presso la Sede Centrale.

Per le stesse ragioni non è stato possibile portare avanti presso gli Organi competenti in Assessorato le programmate e, da molti imprenditori auspiccate, proposte di modifica della legge.

Come può ben comprendersi, questa delicata operazione presuppone numerosi incontri preliminari con le Organizzazioni di categoria e con i responsabili dei vari Organismi Comprensoriali per poter giungere alla formulazione di proposte concrete e mirate a rendere la legge oltre che più facilmente applicabile anche e soprattutto più adattabile alla realtà agricola sarda.

I rapporti con i Comitati agricoli comprensoriali continuano ad essere, come per il passato, improntati alla più stretta e proficua collaborazione.

Anche questi però, per i citati motivi, hanno dovuto subire involontari rinvii che non hanno certamente giovato alla speditezza e snellezza degli adempimenti di comune interesse.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1988 l'attività di assistenza alle cooperative e ad altre forme associate ha avuto un ulteriore incremento in relazione alla fornitura di assistenza che ha interessato 519 società rispetto alle 416 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 24%.

Il nuovo quadro delle Cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine sociali	n.	28
- Latterie sociali	"	44
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- " vinicole	"	19
- " zootecniche e agro-pastorali	"	44
- " di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	"	77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R. 28/84 (*)	"	228
- Consorzi e Comunità Montane	"	12
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
Totale	n.	519

I tipi di assistenza che l'Ente ha garantito agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

(*) Le cooperative e le società semplici sorte sulla base della L.R. 28/84, pur ricadendo nelle specializzazioni di tutte le altre, sono state raggruppate per l'identità dei problemi organizzativo-aziendali che le caratterizzano.